

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 17/10/2024

ASSENTI GIUSTIFICATI: Filippo Borin, suor Concetta, Giovanni Belella

Presente come uditore: Lorenzo Bello

La seduta inizia alle ore 21.10 con la preghiera, guidata da don Roberto.

Si procede poi con l'attuazione dell'Ordine del giorno

2) Introduzione sul percorso dell'anno, sugli obiettivi, sul metodo di lavoro del Consiglio Pastorale

Il consiglio pastorale parrocchiale inizia con un intervento di don Roberto che introduce il cammino dell'anno del consiglio pastorale definendo lo scopo, l'orizzonte e lo stile del lavorare insieme.

Don Roberto: Lo scopo del nostro consigliare è leggere la realtà dal punto di vista globale; l'orizzonte è la comunità, la Chiesa, la nostra parrocchia; non è il punto individuale, ma il punto di vista del popolo.

I temi dei nostri incontri si svilupperanno a partire dalla prima parte della lettera pastorale, dalle sollecitazioni del Sinodo dei vescovi e dagli spunti dell'assemblea sinodale decanale.

Ci diamo quest'anno per rivedere l'intelaiatura della nostra comunità nell'ottica di un rinnovamento.

Occorre curare lo stile della nostra partecipazione:

- prepararsi con la preghiera e la lettura;
- ragionare in ottica comunitaria
- ascoltare tutti in profondità
- fare interventi calibrati, mirati, con una sapiente brevità

Il consiglio si divide in 3 gruppi per affrontare il punto 3 dell'Odg: confronto a gruppi (referenti:Serena e Valeria, Raffaella, Franco) a partire da queste domande:

Dalla Lettera pastorale per l'anno 2024-2025: leggiamo e meditiamo il cap. 1 punto 1 e 2 (pag. 14-15-16-17)

- L'anno liturgico: la comunità lo conosce, come lo vive, come vengono percepiti i diversi

tempi? Quali periodi sono vissuti in modo più intenso e consapevole?

- Riusciamo ad aiutare le persone a riconoscere il primato della Grazia, la dimensione

contemplativa della vita, l'importanza dell'ascolto della Parola e della sua incidenza nel quotidiano?

- Percepisci nella comunità i rischi evidenziati a pag.16 (protagonismo frenetico, controllo, prestazioni, onnipresenza, abitudinarietà, malumore) ?
- Cosa risponderesti alle due impegnative domande della parte finale di pag. 17?

Alle ore 22.10 il consiglio si riunisce in plenaria e i referenti restituiscono quanto emerso nei gruppi.

1) Raffaella

E' percezione del gruppo che la comunità conosca certamente i tempi "forti" Avvento/Natale, Quaresima/Pasqua ma non altrettanto il tempo di Pentecoste e i tempi "dopo il martirio di Giovannie dopo la Dedicazione, etc", ma che là dove sono conosciuti non siano apprezzati e compresi nella loro importanza. Ci si è chiesti se la comunità sa che i vari tempi liturgici ripercorrono la vita di Gesù e che quindi l'anno liturgico è un cammino che ci porta a conoscere e a vivere pienamente il mistero di Cristo. Ci si è anche domandati se vivere i tempi liturgici non sia legato più ad una tradizione che ad un vero e proprio camminare con il Signore ripercorrendo la sua vita in proposito si è fatto l'esempio della domenica delle Palme che abbiamo riscontrato essere quella con la maggior affluenza di persone che vengono in chiesa più per prendere il ramo di ulivo che per partecipare alla celebrazione.

Ci siamo anche detti che forse servirebbe una "didattica" dei tempi e dei colori liturgici ed è riemersa la proposta fatta dal precedente cpp di un sussidio sia per i ragazzi sia per gli adulti che aiuti a comprendere i gesti, i colori, la scansione dell'anno liturgico, questo potrebbe aiutarci a fare in modo che le celebrazioni siano un momento di gioia e di festa perché le messe "tristi, senza colore" fanno male a tutti.

Tutto il gruppo prende atto che nella nostra parrocchia sono molte le occasioni che vengono offerte sia per quanto riguarda l'aspetto contemplativo (adorazione del lunedì e del venerdì oltre a momenti di preghiera davanti all'Eucaristia in momenti particolari – vedi la preghiera per la pace oppure il giovedì e il venerdì santo) sia per quanto riguarda l'ascolto della Parola (gruppi di ascolto nelle case, le comunità di ascolto, il gruppo di lettura, etc) ma tutte queste occasioni non ci vedono sempre in prima linea sia nella proposta che nella partecipazione; abbiamo la convinzione che ciascuno di noi è "missionario" ma spesso ci sentiamo incapaci di esserlo e soprattutto verso chi essere missionari, come fare per testimoniare ai più piccoli che a messa ci si va per incontrare Gesù e non per abitudine? Non è facile, soprattutto per i più giovani, comprendere l'incidenza della Parola nel quotidiano ma andando in là negli anni e con l'esperienza ci si accorge che ascoltando la Parola si trovano le risposte alle domande e agli accadimenti della vita. Si dice anche che le tre dimensioni citate nella domanda sono già tutte contemplate nella messa e che se riuscissimo a partecipare con entusiasmo e convinzione riusciremmo ad aiutarci e ad aiutare a vivere "il primato della Grazia".

Come consiglio pratico si suggerisce nel preparare il calendario parrocchiale di evidenziare con colori diversi i vari momenti (es. rosso per le adorazioni, giallo per la Parola) così che nell'immediato le persone possano riconoscere e scegliere i momenti a cui partecipare. Le troppe proposte offerte, che di per sé sono un valore, rispetto ad un piccolo gruppo rischia di disperdere, occorre quindi impegnarsi per coinvolgere la comunità più grande.

Un forte rischio della nostra comunità è l'abitudine; occorre più fantasia, smuovere i meccanismi, operare dei cambiamenti.

Partendo dalla convinzione che chi svolge un compito all'interno della comunità lo fa in spirito di servizio ci sentiamo di dire che non cogliamo i rischi di cui a pag. 16 ma se anche ci fossero pensiamo che siano sempre svolti con buone intenzioni.

2) Franco

I primi cinque minuti sono stati utilizzati per rileggere i punti 16 e 17 e riflettere sulle domande.

Nel corso del confronto è apparso chiaro come vi sia una profonda connessione tra le quattro tematiche a cui dare risposta.

In relazione alla liturgia prevale una valutazione negativa della qualità della partecipazione comunitaria. Alcuni pensano che questo dipenda, almeno in parte, dalla scarsa conoscenza del significato dei diversi momenti del calendario liturgico e delle stesse fasi in cui si articola la Messa; altri ritengono che in troppe famiglie diventi prioritario il fine settimana o altri impegni familiari/sociali rispetto alla Messa o alla Settimana Santa. Potrebbe essere utile spiegare in maniera più approfondita la proposta pastorale dell'anno liturgico e sarebbe importante testimoniare ai fratelli che nel percorso di fede la priorità spetta alla celebrazione liturgica.

In relazione al Primato della Grazia e all'incidenza della Parola nel nostro quotidiano è stata avvertita come vitale l'esigenza di un maggiore e sistematico confronto tra i membri della Comunità, richiamando come modello virtuoso l'esperienza del percorso catechistico dei cresimandi adulti, che ha avuto il merito di "provocare" un ascolto attento e intenso della Parola, interrogandosi in prima persona e non in "teoria". In questa prospettiva più di un intervento ha evidenziato l'esigenza di non moltiplicare le iniziative e di "uscire dagli schemi e dalle abitudini".

In relazione ai rischi del protagonismo e della frustrazione, che ne deriva, si è insistito sulla necessità di recuperare la "bellezza" della partecipazione alla vita comunitaria e, in particolare, del Credo; in questa azione è stata ribadita, da più parti, l'importanza di "una sana destabilizzazione" delle prassi e dei comportamenti abituali, individuando nuovi percorsi condivisi di ascolto e azione. A tal proposito è stata richiamata l'esperienza spontanea delle famiglie degli adolescenti cresimandi, che hanno "immaginato" il musical San Francesco e proposto il Coro delle Cresime. In tema di protagonismo si è voluto precisare come sia negativo il factotum che svilisce il gioco di squadra e, al contrario,

positivo il protagonista capace di coinvolgere gli altri membri della Comunità attorno ad un progetto innovativo e valido.

In relazione al Figlio di Dio come fonte di vita e di pensiero per il nostro tempo alcuni hanno espresso tutta la propria difficoltà a svolgere il compito missionario che questa consapevolezza implica; altri non hanno avuto il tempo di esprimersi, perché alle 22,20 è stato necessario concludere i lavori del gruppo.

3) Serena

I parrocchiani percepiscono e vivono intensamente soprattutto avvento e Natale, un po' meno il periodo pasquale e ancora meno la Pentecoste, che è stata riscoperta in questi ultimi anni; si sa pochissimo del tempo ordinario.

Non si conosce il significato dei colori dei paramenti; inoltre il gruppo concorda sul fatto è poco conosciuto il nucleo fondante della nostra fede, il Credo. Deve essere rispiegato e riscoperto. Anche i gesti e le parti della Messa sono poco conosciute; ci si interroga su come e dove approfondirle, se durante la Messa stessa o in altri momenti.

Si dibatte se ci siano maggiori bisogni formativi nei ragazzi o negli adulti; si hanno pareri diversi, sicuramente in tutti c'è bisogno di approfondire i contenuti della fede. Ci si interroga sulla formazione delle famiglie del catechismo e si concorda sul fatto che la nuova proposta di quest'anno per la catechesi del primo anno possa essere una buona occasione per fare un cammino insieme ai genitori dei bambini.

Si condivide la constatazione della diminuzione dei partecipanti alla Messa e il fatto che la Messa del sabato sera risulti poco animata.

Come rischio, si avverte forte quello della abitudinarietà, si accettano con fatica cambiamenti possibili su organizzazione dei cori, protagonismo dei giovani, orari e numero delle messe.

Ci si interroga sulla capacità della nostra comunità di essere accoglienti e di saper parlare nuovi linguaggi e di individuare nuove modalità.

Punto 4: Aggiornamento della commissione biblica

Daniela Sangalli

A breve partiranno gli incontri nelle case di lettura della Parola di Dio; la proposta di quest'anno è sulla prima lettera ai Corinti. E' pronto il volantino con le date e la possibilità di offrire la propria casa per questa proposta.

Gl incontri si terranno il giovedì sera.

Don Roberto sottolinea l'importanza di quest'iniziativa e il ruolo fondamentale dell'animatore; informa che sta contattando personalmente alcune persone di vari ambiti per coinvolgerle e che una nuova animatrice si è proposta.

Il consiglio discute e si confronta sulle modalità per presentare e far conoscere questa proposta alla comunità; molte persone infatti non sanno di cosa si tratta.

Emergono alcune proposte:

- presentazione a fine Messa, a cura di un animatore degli scorsi anni
- circolazione della proposta in tutti i gruppi wa
- proposta personale ai conoscenti del caseggiato dove ci si trova

Si sottolinea che la questione della comunicazione e della spiegazione delle proposte è una costante nella comunità; per esempio, anche sulle benedizioni natalizie occorre diffondere una maggiore conoscenza della proposta.

VARIE ED EVENTUALI

Domenica 20 alle ore 11 in Duomo c'è la Messa con l'Arcivescovo a cui sono invitati i membri dei CPP della diocesi

Domenica 27 per la giornata missionaria sarà presente fra noi suor Simonetta.